

NOW!



LIBRI

«Non si conosce
mai chi si
ama finché non
si divorzia»
di Benedetta Marietti

Messaggini RIVELATORI

Una guerra dei Roses ai tempi di Facebook, combattuta senza esclusione di colpi ma raccontata con leggerezza e ironia. È quella che affronta Agathe, autrice di testi di canzoni e madre di due gemelli, contro il marito Jerome, sposato otto anni prima, quando scopre leggendo un sms che lui la tradisce. Abbandonato il filone dei romanzi "ebraici" (*Qumran* e *Sefardita*) la francese Eliette Abécassis, 42 anni, ritorna a parlare di sé in *Un affaire coniugale* riallacciandosi a *Lieto evento*, in cui affrontava gioie e dolori della maternità.

Perché un romanzo sul divorzio?

Ho divorziato di recente e mi sono resa conto di quanto il divorzio sia diventato un nuovo fenomeno sociale. I social network, le email, gli sms hanno cambiato il modo di separarsi perché è impossibile per chi tradisce cancellare tutte le tracce. La tecnologia è diventata un acceleratore della verità.

Lei scrive: «Per fare le cose per bene, bisognerebbe cominciare con il divorzio. E poi ci si sposa».

Non si conosce mai abbastanza chi si ama fin quando non si divorzia.

A tante donne capita quello che è successo a Agathe: scoprire che il marito tanto amato è una persona spregevole e disperarsi per non averlo capito prima.

Se la prende anche con l'affidamento congiunto dei figli.

Sì, non siamo più ai tempi di *Kramer contro Kramer* in cui i poveri padri non venivano considerati. Credo semplicemente che ogni genitore abbia un ruolo diverso e che i figli, finché sono piccoli, debbano stare soprattutto con la madre. L'affidamento congiunto divide i bambini in due e li priva di stabilità. E da lì possono derivare una serie di patologie che si porteranno avanti fino all'età adulta. Le vere vittime del divorzio oggi sono le donne.

■ **Eliette Abécassis, *Un affaire coniugale*, Tropea, 16,90 euro, esce il 19 settembre**



ROSE MAE VA VELOCE

Avete mai pensato d'uccidere vostro marito? Rose Mae sì, ci ha pensato ossessivamente per cinque anni. Da quando ha sposato Thom Grandee, il ragazzo più figo di Amarillo, Texas.

Un gigante che quando gli prende la gelosia le rompe le ossa a pugni. Ma Rose Mae è anche Ro Grandee, la buona mogliettina che indossa golfini attillati e gonne pastello e in fondo quelle botte pensa di meritarsele. Come sua madre prima di lei. Ma ora deve scegliere: o lui o se stessa. Gliel'ha detto una zingara ma lo sapeva già. Può farlo, non per nulla è nata in Alabama, sa come si usano le pistole e ha la calibro 45 di suo nonno. Inizia il suo libro così, l'americana Joshilyn Jackson, e ti porta via per 400 pagine. Poiché siamo negli States, il delitto non si può compiere senza una lunga rincorsa *on the road*. Dunque Rose Mae sale in macchina e in un *coast to coast* delirante ripercorre la lunga catena di uomini cattivi che, a cominciare dal padre, hanno punteggiato la sua vita. Fino a capire che ciò che deve fare è ritrovare la madre che l'ha abbandonata ma, soprattutto, un femminile che basti a se stesso. Per esser libera senza bisogno di un ultimo salto, come Thelma e Louise. **Rosella Simone**

■ **Joshilyn Jackson, *La ragazza che parlava agli angeli*, Zero91edizioni, 18,90 euro, esce il 18 settembre**



MARTA A NEWYORK

«Siria. Sono di Btater, nel governatorato del Monte Libano». È il 1913 e la ventenne Marta si presenta così appena sbarcata a Ellis Island. Il cuore, «ridotto in poltiglia», l'ha spinto a rischiare la vita per ritrovare il marito, partito per l'America del grande

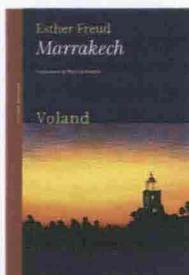
sogno e sparito da un anno. Il quarantenne libanese Rabee Jaber, nella shortlist dell'Arabic Booker Prize 2010 come uno degli autori arabi che più meritano di essere diffusi in lingua inglese, si chiede chi sia questa donna dagli occhi grandi, i capelli neri e le dita sottili che avviluppano l'anima come fili di seta, che ha attraversato l'attraversabile ignara del fatto che il suo amore l'ha già lasciata e vive con un'altra, coltivando cotone a New Orleans. Nella lunga epopea che Jaber intesse dilatando gli eventi in 70 anni, Marta emerge come eroina dalla volontà ferrea: impara un nuovo idioma, supera il dolore, restituisce senso al presente e posa basi per il futuro lavorando sodo sino a diventare mercante di sete e vestiti a Philadelphia. La vecchietta scorre in una fattoria coltivata a mele a Pasadena, tra ricordi, nipoti e riposo, ricompensa dovuta a chi, come lei, ha contribuito a costruire l'America di oggi con fatica e devozione. **Carlotta Vissani**

■ **Rabee Jaber, *Come fili di seta*, Feltrinelli, 18 euro, esce il 21 settembre**

NOW!

Marocco & NUVOLE

Un libro sull'infanzia, una storia di donne e un racconto di viaggio. Infine, presumibilmente, un romanzo autobiografico, questo della scrittrice inglese Esther Freud, figlia di Lucien, il grande pittore, a sua volta nipote del più famoso di tutti i Freud. Al centro del libro è lo sguardo incantato e dolcemente straniante della protagonista bambina, che insieme alla sorella maggiore a cinque anni segue una madre piuttosto hippy nella sua fuga da Londra, alla ricerca di un altrove. Patita di yoga, i-Ching e misticismo islamico, la donna conduce a Marrakech una vita povera, rasoterra, usando i pochi soldi ricevuti ogni tanto da un uomo lontano e inventandosi lavoretti alla giornata, frequentando un giovane acrobata marocchino (surrogato paterno per le ragazzine) e spingendosi *on the road* fino in Algeria per visitare un celebre tempio sufi. L'esistenza precaria non spiace alla bambina, la caotica vitalità del popolo magrebino è uno stimolo continuo per la sua immaginazione, tra marabutti, chiosose vicine di casa, amichette di strada, suk, tajjine e caffetani colorati. Gli aspetti più duri della vita africana le scivolano addosso senza gravi conseguenze, ma qualcosa convince la madre a tornare indietro e a nulla serviranno gli esorcismi della piccola. L'"altro mondo" nello spazio sarà per sempre confuso con l'"altro mondo" nel tempo: l'infanzia e la terra incognita del Maghreb, una cosa sola. **Carlo Mazza Galanti**
 ■ Esther Freud, *Marrakech*, Voland, 14 euro, esce il 20 settembre



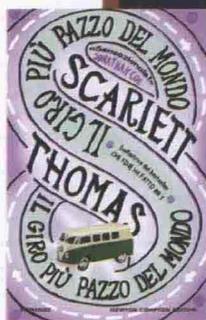
IL MAGO DI SCARLETT

Da quando è nato, nell'ottobre del '75, Luke «ha qualcosa che non va». Una malattia rara, è allergico al sole, per questo vive in casa

e conosce il mondo di fuori solo attraverso internet, sit-com tv e romanzi (preferisce quelli di Coupland e Murakami). Per fortuna c'è Julie, sua vicina di casa, cameriera al The Edge e cervellona matematica, che lo viene a trovare tutti i giorni. Ma anche lei ha i suoi problemi: ha paura «della natura, della sporcizia, di tutto ciò che è organico». Non resta altro che tentare una fuga notturna con quattro amici, per inseguire i sogni, raggiungere un misterioso guaritore di nome Ai Wei Zhe e provare a cambiare vita. Dopo quattro libri

Scarlett Thomas torna con un nuovo romanzo crossover che ripropone i suoi temi di sempre (il viaggio e il paranormale, la tv e i videogiochi, l'amore e l'amicizia), rimodellati questa volta sul classico *Il Mago di Oz*. B. M.

■ Scarlett Thomas, *Il giro più pazzo del mondo*, Newton Compton, 14,90 euro



«La storia svela un pezzo più umano del testo»



ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti

Un libro per tornare alle forme elementari della narrazione e uscire dalla prigione del romanzo, con la scoperta di uno scrittore di notevole talento. *Madeleine dorme* è un album di racconti onirici in forma di delizie gotiche, tra Bosch e Miyazaki, l'autore di *La città incantata* e *Il castello errante di Howl*. Madeleine dorme - e sogna. I racconti sono i sogni di lei, ma forse Madeleine se ne è andata davvero, ha sorbito gli elisir della malinconia, è passata oltre lo specchio del sogno. Una scelta perfetta, questa ambiguità: il lettore rimane ammaliato, tra la sospensione del sogno e le figure di una immaginazione fastosa di memoria e intrisa di umori urticanti. Lo spunto narrativo è fiabesco: siamo in un villaggio di una Francia reinventata di fine '800, come si intende da molti particolari, in una casa che prospera grazie alla vendita nei dintorni di deliziose marmellate preparate dalla madre, con le pere e mele del frutteto di casa. Il sonno di Madeleine sembra favorevole alle attività della famiglia, la dormiente è accudita e protetta, quasi venerata. Ma ecco che (in sogno) succede che Madeleine si macchi di un peccato, per altro praticato da tutte le ragazze del posto: la masturbazione dello scemo del villaggio in cambio di spiccioli. Unica tra le ragazze, viene punita dalla madre, in modo crudele: le immerge le mani in una vasca ribollente di liscivia, dove si deformano, le dita di ogni mano suture in una sorta di muffola di carne. Dopo di che viene spedita a Parigi, parte di un gruppo di dodici ragazze in fila per due a dimora in un collegio, da cui evade per unirsi a un gruppo di zingari. Madeleine dorme - e sogna. Spicca nel gruppo una serie di figure di freaks degne della sorella delicata di Todd Browning: Monsieur Pujol, Le Petomane, *fantariste* di lunare tenerezza ed evanescenza di cui Madeleine si innamora, e che lei vorrebbe veder tornare sulle scene da cui è respinto e dove era felice; Adrien, un fotografo che capiamo essere il fratello del grande Nadar e anche lui

innamorato di Pujol, che completa un triangolo surreale; Charlotte, il cui pelo pubico è cresciuto fino al décolleté, già giovane moglie di un feticista strambo. Tutt'e quattro finiranno a fare da interpreti di una perversa pantomima nella residenza di una ricca vedova: è solo l'inizio delle peripezie, a cui Madeleine offrirà il finale. Sarah Shun-lien Bynum riesce tenere un filo narrativo nel disporre le figure della sua *wunderkammer*,

sospende ad arte la nostra incredulità cesellando una frase perfetta dietro l'altra, senza sbavature. Certo i limiti dell'artificio eccentrico e dell'oggetto di meraviglia sono in vista, è innegabile il fastidio per l'esibizione, ma l'autore ne è aweduto eccome, lo lascia intendere: «Che cose terribili facciamo per farci ammirare». C'è tutta la coscienza del virtuoso di fronte alle volute e ai ghirigori del suo strumento - e la malinconia.

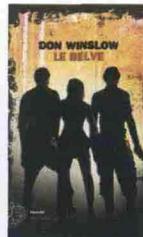
■ Sarah Shun-lien Bynum, *Madeleine dorme*, Transeuropa, 15 euro, esce il 21 settembre

NOW!

LA RECENSIONE ILLUSTRATA

■ Don Winslow, *Le belve*, Einaudi, 19,50 euro

A GUARDARE QUESTI RAGAZZI NELLA LORO CASA DI LAGUNA BEACH, VERREBBE DA PENSARE CHE PER LORO È SOLO UN ALTRO GIORNO IN PARADISO...



...E INVECE SIAMO DENTRO 'LE BELVE', IL NUOVO ROMANZO DI DON WINSLOW, IN COMPAGNIA DI NARCOTRAFFICANTI, POLIZIOTTI CORROTTI, MESSICANI SENZA SCRUPOLI, DONNE RICCHISIME E POTENTI, MOLTA DROGA, MOLTI SOLDI, MOLTISSIME ARMI. SOTTO IL SOLE COCENTE DELLA CALIFORNIA.



PROTAGONISTI SONO DUE BRAVI RAGAZZI CHE HANNO TIRATO SU UNA FORTUNA COLTIVANDO MARIJUANA. SI CHIAMANO BEN E CHON E IN COMUNE, OLTRE AGLI AFFARI, HANNO LA DONNA: OFELIA, 'O', PER GLI AMICI.



A cura di Maurizio Bono